

PROGRAMMA TRIENNALE 2014-2016 DI REES MARCHE

AZIONI PREVISTE

PREMESSA: I soggetti che portano la responsabilità per la realizzazione delle seguenti azioni sono **tutti i soci di REES Marche**, su tutti i territori della regione, in svariate forme e gruppi. Questo programma può realizzarsi solo attraverso la sentita adesione, il coinvolgimento e la partecipazione attiva da parte di tutti i soci, sia nel costruire e migliorare la visione comune che nel progettare e realizzare le azioni da compiersi, impegnandosi in almeno una di esse a partire da una propria motivazione, all'interno di uno dei gruppi o strutture della rete che si riconoscono parte del percorso comunitario verso un'economia solidale. Quindi quando si dice REES Marche, si intende soprattutto i suoi soci, consiglieri compresi, e tuttavia per la realizzazione di questo ambizioso programma contiamo anche sull'apporto di altre reti amiche.

1. **PROMUOVERE IL RINNOVAMENTO DELL'ECONOMIA.** In sintonia con le altre reti italiane ed estere di Economia solidale, il compito di base di REES Marche è di **immaginare, promuovere e far crescere, culturalmente e concretamente, una nuova economia e società fondata sui seguenti principi e valori ispiratori:**

- l' **ecologia profonda**, con il rispetto dell'ambiente, della biodiversità, del cibo e di tutte le forme di vita
- **la solidarietà**, la collaborazione, l'equità e la giustizia sociale in economia
- **lo spirito comunitario**, il senso della comunità e del bene comune, la cura delle relazioni
- **lo spirito partecipativo** e la responsabilizzazione

REES Marche vuole muoversi lungo due direzioni complementari: da una parte promuovere il miglioramento degli **stili di vita** concreti e delle pratiche quotidiane, dall'altra produrre la **visione sistemica di una nuova società**, con nuova economia e nuova democrazia partecipativa. Questi compiti sono pienamente confermati e rafforzati dagli eventi e dal crollo attuale del modello dominante di economia e società. Urge costruire dal basso un modello alternativo di società, entro cui indirizzare le azioni e le speranze, ancorato alla realtà sociale, ai soggetti e alle situazioni reali e capace di determinare un rinnovamento nella politica e nelle leggi.

2. **PROMUOVERE RETE.** E' un compito scritto nel nostro nome: **promuovere rete, collegamento, aggregazione, sinergie, unione.** All'interno di ogni singolo settore produttivo promuoviamo l'unione fra i produttori, l'unione fra i fruitori e l'unione fra loro di produttori e fruitori, nella visione di un interesse superiore comune. Promuoviamo poi l'unione fra i diversi settori produttivi all'interno di ogni territorio locale, per realizzare sinergie e collaborazioni su azioni da fare insieme e su prospettive comuni, verso un'economia diversa e migliore. Infine promuoviamo il coordinamento

fra i vari territori. Di particolare importanza in questo tempo di crisi è anche quello di fare rete non solo al nostro interno, ma anche con altre reti, favorendo la costruzione di "reti di reti". **Siamo aperti ad altre tipologie di reti per creare sinergie su punti comuni.** In questa direzione l'apertura non può che essere ampia, nel cercare collegamenti con le più diverse reti associative (rete della decrescita, reti sindacali di base, Transition Towns, Forum per il territorio e il paesaggio, Slow Food, Fondazione Adriano Olivetti, amici di Ivan Illich, Rete dei semi rurali, comuni virtuosi, centri sociali, reti contadine, reti per i beni comuni, forum dell'acqua, associazioni dell'agricoltura biologica, associazioni contro gli OGM, associazioni ambientaliste, ecc.). Il consolidamento della nostra identità ci rende sempre più capaci di portare il nostro specifico contributo. Siamo tuttavia consapevoli che **tante altre reti si riconoscono negli stessi nostri valori e principi**, hanno obiettivi simili, e stanno elaborando il loro pezzo di proposta e risposta alla crisi sistemica. Anche se ci sono alcune differenze nei metodi, nella cultura di base, nella tempistica e nelle ipotesi di lavoro, riconosciamo che **si possono trovare sinergie su azioni concrete e collaborazioni nel costruire una visione comune.** Nella consapevolezza che la costruzione di una nuova società ed economia è un problema complesso, la nostra rete si impegna a realizzare e diffondere il proprio pezzo di soluzione, con l'apertura ad integrarlo con le proposte e soluzioni di altre reti e movimenti affini. Siamo aperti ad avere gli attivisti di queste reti all'interno delle nostre strutture organizzative, nel rispetto dei nostri principi di base. REES Marche vuole far incontrare e interagire fra di loro i soggetti della società civile e produttiva, promotori di pratiche virtuose, per **essere insieme un laboratorio culturale-politico capace di raggiungere la visione sistemica di una nuova economia e civiltà e di praticarla nella società umana.**

- PROMUOVERE SPIRITO COMUNITARIO.** Una nuova e migliore società ed una economia virtuosa possono sorgere solo se cresce dal basso lo spirito comunitario. Compito di REES Marche è anche quello di promuovere questo spirito e cercare di **costruire spazi comunitari**, attraverso i soci. Rispettare l'individualità, ma cercare di portarla a realizzarsi in spazi e compiti comunitari, di bene comune. "Comun-ità" significa che gli individui mettono in "comune" aspetti della loro vita, più di quanto avviene ora, che non si percepiscono come staccati l'uno dall'altro e in lotta l'uno contro l'altro, per conquistarsi uno spazio individuale in un'arena di combattimento. L'economia può diventare uno spazio comunitario di bene comune, gestito nell'interesse comunitario e le istituzioni possono diventare uno spazio comunitario gestito nell'interesse collettivo. "Fare comunità" significa anche che le imprese produttive sono percepite sempre più come una spazio di interesse della comunità sociale e per la comunità sociale e non contro di essa, anche se affidate alla gestione di gruppi di persone, i responsabili e i lavoratori dell'impresa. Le imprese non possono rimanere entità autonome, staccate dalla vita e dagli interessi della comunità locale in cui sono inserite. "Fare comunità" significa anche cercare di costruire lo spirito del bene comune, della "famiglia", in cui ogni soggetto sia percepito come prezioso e venga valorizzato dagli altri membri della "famiglia" comunitaria, in modi anche concreti. Lo spirito comunitario si favorisce e promuove anche attraverso il cohousing (abitazione condivisa) e il coworking (spazi di lavoro condivisi).

4. **CURA DELLE RELAZIONI.** Per "fare rete" e "fare comunità" l'associazione è chiamata in primo luogo a curare le RELAZIONI interpersonali, che stanno alla base di qualsiasi costruito sociale. La promozione di relazioni armoniche fra gli individui coinvolti, non sempre facile da raggiungersi, sta alla base di tutti i percorsi sociali di collaborazione, fare rete, costruire comunità (nel piccolo e nel grande), promuovere la partecipazione e la responsabilità di ognuno per il bene collettivo. Il percorso di creazione di una nuova società diventa così, inevitabilmente, per chi vi partecipa, anche **un percorso di lavoro interiore**, per superare quegli aspetti individualistici egoici che sono d'ostacolo nel rapporto con gli altri e nel costruire un vivere sociale armonico. Quindi non si tratta di puntare solo sugli obiettivi, ma anche sui processi, percorsi, modalità, comportamenti, dando priorità a relazioni positive, fino a promuovere una vera e propria "spiritualità della convivenza", in cui il senso della vita lo si sente legato principalmente alla relazione con gli altri, colta come valore che chiede una giusta cura e che è in grado di offrire un più elevato benvivere.
5. **CURA DELLA PRESENZA SUI TERRITORI LOCALI.** Sentiamo l'esigenza di favorire il rafforzamento o la nascita di **gruppi locali e sezioni locali**, aperte a tutte le espressioni e tematiche dell'economia solidale, in modo da favorire il radicamento territoriale della rete e facilitare l'incontro diretto, il contatto fisico, e una maggiore possibilità di azione e comunicazione verso le persone comuni, su tutti i temi dell'Economia solidale. L'incontro dei gruppi locali sarebbe favorito anche dalla disponibilità di una loro **sede fissa**, messa a disposizione da uno o più dei soggetti stessi della rete o anche dalle amministrazioni locali sensibili. Anche il modello della "casa delle culture" di Ancona (sede condivisa fra più associazioni) andrebbe bene e potrebbe essere promosso da REES Marche.
6. **DISTRETTI DI ECONOMIA SOLIDALE.** Una parte importante della visione e del ruolo di REES Marche consiste nella **promozione dei "DISTRETTI DI ECONOMIA SOLIDALE"**, intesi come **"comunità economiche locali"**. **Anche in questo si esplica la vocazione territoriale, localistica, partecipativa, responsabilizzante e comunitaria di REES Marche**, in collegamento a quanto esposto nella Carta nazionale delle Reti di economia solidale. I DES vogliono essere una rete e una comunità territoriale locale, delimitata nello spazio geografico, ma non isolata, bensì in collegamento di rete con le altre realtà territoriali analoghe, fino a raggiungere un collegamento di rete di portata nazionale e mondiale. **Il compito dei distretti è di portare sui territori la visione della nuova economia ecologica, solidale, collaborativa, comunitaria, e di realizzarla-incarnarla nella propria comunità territoriale**, far crescere il numero di imprese e di soggetti che entrano in questa logica, portare intorno a Tavoli di lavoro comune le imprese, le istituzioni, i consumatori-fruitori, le associazioni, per immaginare e costruire concretamente, passo dopo passo, la nuova economia comunitaria (anche se basata su responsabilità individualizzate).

Nei DES i vari soggetti sono chiamati ad imparare a dialogare sulle reciproche esigenze, in un'ottica di bene comune. Produttori e fruitori imparano a capire

quali sono i giusti prezzi e quali possono essere le giuste forme distributive dei prodotti e servizi del territorio e di quelli per il territorio. Nei DES dovrebbero nascere imprese in modo nuovo, progettate dalla comunità territoriale per i suoi bisogni e da essa sostenute. Questo presuppone che il territorio cresca nello spirito comunitario. REES Marche promuove i DES e i Tavoli DES, attraverso i propri associati sul territorio, ma i DES sono aperti a tutti i soggetti che ne condividono gli obiettivi.

7. **POTENZIAMENTO DEL RUOLO REGIONALE.** Mentre promuove gruppi locali e distretti locali, il Consiglio regionale ha e svolge **un ruolo di carattere territoriale regionale, al servizio dei territori e dei settori produttivi coinvolti.** L'ambito organizzativo regionale non vuol essere costruito in modo disgiunto da quelli locali, ma come espressione dei territori locali e dei settori produttivi, e da essi partecipato. In questo ruolo di carattere regionale REES Marche continuerà a promuovere il coordinamento delle iniziative, la diffusione delle buone pratiche, la ricerca di sinergie, i rapporti con l'ente Regione, gli aspetti comunicativi, formativi e di rappresentanza. Al meglio dovranno essere i soci stessi che, per aspetti di carattere regionale, si coordinano entro lo spazio, la dimensione regionale di REES Marche e agiscono in tale spazio. Oltre al ruolo regionale, REES Marche svolge anche un ruolo interregionale e nazionale, facendo da collegamento con le esperienze delle altre regioni.
8. **PROMUOVERE INIZIATIVE DI IMPRESA.** Si può dire che la cultura REES si è diffusa nella nostra regione e sicuramente ha influenzato molte scelte concrete. Tuttavia mancano ancora consistenti realizzazioni pratiche d'impresa. Buoni frutti si possono considerare la nascita di imprese collettive ispirate dalla cultura REES (in questo senso possiamo considerare gli empori AltarEconomia e il neonato Consorzio di imprese ecosol del pesarese), il rafforzamento delle imprese ecosol esistenti, l'avvio di percorsi territoriali verso i DES (ancora pochi a dire il vero), l'incremento del numero dei GAS e dei negozi di alimenti biologici, le retine di GAS (poche anche queste), le nuove forme distributive (finora sono state realizzate solo microforme distributive), le monete complementari (solo primi tentativi). In questo ambito intendiamo lavorare e crescere maggiormente nel prossimo triennio.
9. **PROMOZIONE SETTORI.** Promuovere, attraverso i propri soci e i consiglieri, i **settori di riferimento dell'Economia solidale:** l'agricoltura biologica, i distretti biologici, il commercio equo, la finanza etica, il consumo critico (nei gruppi di acquisto solidale, ma non solo), le energie rinnovabili, il risparmio energetico, il software libero, la cooperazione internazionale, il turismo responsabile, la ricerca ecologica, le produzioni ecologiche e di qualità, il riciclo, la protezione dell'ambiente, la difesa e ampliamento dei beni comuni, i servizi sociali, la formazione scolastica di qualità (per lo sviluppo di personalità autonome, creative, equilibrate e sensibili al bene comune), l'associazionismo ecologico e solidale, la democrazia partecipativa, la medicina olistica, la sanità democratica, le attività di ricerca, quelle culturali e artistiche e tutte le altre attività economiche, di produzione e commercializzazione di beni e servizi, che vogliano avvicinarsi ai criteri e principi dell'economia solidale (attenzione all'ecologia dei processi e prodotti, trasparenza, solidarietà attraverso prezzi

equi, partecipazione a percorsi di rete, attenzione alle relazioni), comprese piccole attività industriali, all'interno di un modello produttivo decentrato e diffuso, con piccoli impianti, legati ai territori e coordinati. **Chiediamo soprattutto ai nostri soci che sono attivi in questi settori, per lavoro o per interesse, di essere in prima linea nel promuoverli.** Come abbiamo fatto nel triennio precedente continueremo ad operare per la crescita del numero di gruppi di acquisto solidale. Una particolare importanza, in questo tempo di crisi sistemica, viene data all'agricoltura, che è in grado di fornire i minimi mezzi di sussistenza e che apre alla cura della natura e degli ambienti.

10. **CURA DELLA VITA COMUNE.** Cercare di portare lo spirito dell'Economia solidale negli aspetti della vita comune: la famiglia, il lavoro, il cibo, l'alloggio, l'ambiente, la scuola, la formazione, la salute.
11. **CURA DEI BENI COMUNI.** Uno strumento per farlo è la promozione di **Comitati territoriali "TERRA BENE COMUNE** - Salviamo il cibo, l'ambiente, la biodiversità, i semi e la salute - difendiamoci da diserbanti, pesticidi, OGM, cibo spazzatura e leggi ingiuste". **Insieme ad altre reti**, con questi comitati vogliamo promuovere lo spirito ecologico, la salvaguardia della biodiversità (esseri naturali vegetali e animali e paesaggi), la libertà sui semi, il cibo di qualità, l'agricoltura ecologica, il riciclo e riuso, ed opporci ad inquinamento, consumismo e agli organismi geneticamente modificati, che modificano irresponsabilmente e irreversibilmente le basi della vita e della biodiversità naturale, danneggiando l'ambiente e la salute. Con questi comitati vogliamo agire in modo concreto per risolvere alcune emergenze generali e locali e vogliamo opporci alla vendita dei beni pubblici e favorire l'assegnazione delle **terre agricole a cooperative di giovani** per attività di agricoltura ecologica. Anche collaborando alla nascita di questi comitati, insieme alle sezioni locali e ai DES, si vuole esprimere la vocazione localistica di REES Marche.
12. **RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI.** A tutti i livelli territoriali desideriamo promuovere **un rapporto positivo con le istituzioni locali** disponibili (comuni, province, regioni, scuole, strutture sanitarie, comunità religiose) che le stimoli verso una maggiore sensibilità nei riguardi di tutti i temi e le pratiche dell'Economia solidale, per realizzarle al loro interno e promuoverle, insieme a noi, nella società.
13. **MONETA COMPLEMENTARE.** Vogliamo promuovere la creazione di una moneta complementare in grado di creare nuove risorse finanziarie e che sia di aiuto rispetto al presente aggravarsi della crisi economica, per l'affermazione di una economia virtuosa e per la creazione di nuova occupazione.
14. **PROMOZIONE SOCI E LORO ATTIVITA'.** Promuovere la conoscenza e il sostegno delle aziende e delle associazioni socie, con incontri ad esse dedicati, anche presso le loro sedi. Promuovere il microcredito per i propri soci. Promuovere strutture di vendita collettiva dei beni e servizi della rete di Economia solidale. Stimolare i soci ad aprire le loro sedi ad attività comunitarie.

15. **FORMAZIONE.** Promuovere la Formazione interna e verso l'esterno, sull'Economia solidale, il bene comune e l'interesse pubblico. Promuovere collaborazioni formative con le scuole. Promuovere attività formative verso gli enti pubblici. Riattivare una Scuola sull'economia solidale, tenuta all'interno dall'associazione e verso l'esterno da un soggetto socio qualificato per la formazione. Divulgare i nuovi stili di vita virtuosi. Collaborare con la **Scuola di Altra economia**, che sta partendo con l'Università della pace. Promuovere convenzioni tematiche su scala regionale, per confronto ed elaborazione su tematiche di base (Esempi: Tutela della natura delle Marche, Dinamiche di partecipazione democratica popolare nelle Marche, La scuola e i processi educativi nelle Marche). Far crescere la cultura e il pensiero collettivo, far crescere la cultura tematica, portando le esperienze più avanzate e rafforzando le reti operative tematiche. Divenire soggetto maieutico, capace di stimolare la nascita di forme economiche e sociali nuove, nel contesto regionale.
16. **MARCHIO.** Contribuire alla elaborazione di un marchio di economia solidale, di carattere nazionale, in collaborazione con il tavolo nazionale RES, promuovere anche un sistema di certificazione partecipata. Si tratta di riprendere un progetto che abbiamo già presentato nel convegno di Senigallia sull'agricoltura, del Novembre 2012.
17. **GASISTA FELICE.** Cercare di portare a pieno compimento e pieno utilizzo il programma gestionale per i GAS che è stato promosso da REES Marche e dalla provincia di Macerata
18. **PROMOZIONE MERCATINI BIOLOGICI.** Potenziare l'azione di promozione dei mercatini biologici, da vedersi non solo come spazi commerciali, ma ancor più come spazi culturali, in cui i produttori promuovono presso la popolazione la cultura delle produzioni locali, ecologiche e solidali
19. **PROMOZIONE DEI DISTRETTI BIOLOGICI.** Significa promuovere, in un determinato territorio, la crescita del consumo biologico e delle produzioni biologiche e le attività che migliorano l'ambiente, in collegamento anche con le attività turistiche, enogastronomiche, culturali e artigianali. I distretti bio vanno visti anche come un passo importante verso i DES, distretti di economia solidale.
20. **PROMOZIONE EVENTI.** Promuovere eventi di economia solidale (fiere, incontri, convegni, corsi..), in sinergia con altri soggetti vicini.
21. **COMUNICAZIONE.** Dare più importanza all'aspetto della comunicazione, anche con strumenti nuovi, come i filmati, che mettano in evidenza le esperienze positive.

ORGANIZZAZIONE

PRESIDENZA DISTRIBUITA. Durante il triennio vorremmo raggiungere una copresidenza a 5, con un rappresentante per ognuna delle 5 provincie. Attualmente ci sono Andrea Ceccarelli per la provincia di Pesaro-Urbino, Loris Asoli per la provincia di Ancona. Occorre una modifica statutaria per ampliare la copresidenza.

SOCI E CONSIGLIO. Vorremmo promuovere uno spirito partecipativo eliminando il più possibile il distacco fra soci e consiglio, fra attività del consiglio e attività dei soci e fra livelli locali di attività e livello regionale. Gli incontri del consiglio sono sempre aperti ai soci (ogni Consiglio è come una assemblea). Vorremmo vedere il Consiglio come uno spazio collettivo per i soci dove essi si incontrano per coordinare a livello regionale le loro attività. Troviamo che **non ha senso un Consiglio staccato dai soci, che riceve da loro una delega in bianco, ma immaginiamo un Consiglio in cui i soci si incontrano per riflettere insieme e per progettare insieme iniziative ed attività di loro interesse.**

Vorremmo anche che REES Marche e il suo consiglio diventino gradualmente piena espressione

- dei territori che hanno iniziato percorsi di rete territoriale
- dei settori rappresentativi dell'economia solidale
- delle imprese collettive più significative
- delle associazioni ecologiche più significative
- dei principali Gruppi di acquisto solidale
- delle reti associative ed informali più vicine
- delle istituzioni locali virtuose

Per questo motivo abbiamo deciso di tenere il consiglio non rigido nella formazione, ma aperto a modifiche durante il suo mandato e proporremo nuovi consiglieri già in questa assemblea, mentre in una prossima, dedicata a modifiche statutarie, proporremo anche la relativa modifica statutaria che permetta al Consiglio vigente **la cooptazione di nuovi consiglieri durante il corso del mandato del consiglio.**

PRESENZA DIFFUSA NELLE ATTUALITA'. Tramite il Consiglio, i soci, le sezioni, i gruppi e le reti amiche o di mentalità vicina, vorremmo sviluppare e realizzare un'intelligenza diffusa, una capacità di presenza e di **azione diffusa**, che porti a sentire che su tutto il territorio regionale agisce uno stesso spirito, che anima tanti gruppi diversi e iniziative diverse, che poi trovano anche momenti ed occasioni più centralizzati di scambio e di sintesi. Vorremmo anche imparare a stare il più possibile nel presente, a immergerci nelle **attualità**, comprendere le tendenze storiche nel loro punto di attualità e agire in esse.

TERRITORI, SETTORI E GRUPPI Pensiamo ad una organizzazione divisa

per territori e per settori, che valorizzi sia i diversi ambiti territoriali che i diversi ambiti settoriali. Vogliamo strutturarci maggiormente per **sezioni territoriali** e introdurre le sezioni anche nello statuto. Pensiamo ad incontri di scambio e coordinamento fra i territori, a gruppi e incontri settoriali, a incontri di scambio fra imprese socie, a incontri di coordinamento fra Gas soci e non soci. REES Marche è una struttura organizzata, per sostenere reti settoriali e reti territoriali (DES, comitati, ecc.), entrambe aperte a tutti i soggetti dell'economia solidale.

GRUPPI DI LAVORO SETTORIALI. Pensiamo a gruppi di lavoro settoriali che siano espressione dei reali interessi dei soci, che essi vogliono coltivare insieme ad altre persone con gli stessi interessi e intendiamo promuovere una indagine su questo aspetto. I gruppi di lavoro settoriali sono aperti anche a non soci. Per la formazione di questi gruppi e per la gestione dei loro incontri intendiamo lasciare la guida ai **soci che sono attivi in quei settori, anche attraverso organizzazioni già esistenti, cercando di coinvolgerle nelle reti territoriali locali.** I gruppi settoriali potranno essere promossi sia a livello regionale che di distretto.

GRUPPI DI SERVIZIO E SEGRETERIA ORGANIZZATIVA. Oltre a questi gruppi settoriali o tematici, sono anche necessari alcuni gruppi di servizio per l'Associazione e la rete complessiva:

- Gruppo Comunicazione
- Gruppo informatico
- Gruppo contatto soci (accoglienza nuovi soci, informazione, riscossione quote, ecc.)
- Segreteria organizzativa.

Il Gruppo informatico mantiene gli strumenti di base (mailing list, sito, forum, servizio tipo skype per gli incontri, ecc.). Una segreteria organizzativa e comunicativa REES (gruppo segreteria, ristretto ed operativo) sarebbe utile per utilizzare questi strumenti al servizio dell'associazione, per coordinare e comunicare gli incontri di livello regionale e per le varie esigenze che si manifestino.

AMMINISTRAZIONE. Per quanto riguarda **la struttura fiscale** si è già proceduto ad una semplificazione, cessando le attività di carattere economico (organizzazione fiere, accettazione sponsor, ecc.), chiudendo la partita IVA e limitandosi alle attività istituzionali proprie di una associazione di promozione sociale, guadagnando così una notevole semplificazione della contabilità, con un discreto risparmio di costi e di energie. Le attività economiche verranno lasciate in gestione ai soci, come già si sta facendo in alcuni territori (Fano, Senigallia, ecc.), anche per favorire nuove occasioni di lavoro retribuito.

ASSEMBLEA DI MODIFICA DELLO STATUTO. Entro il 2014 vorremmo fare questo tipo di assemblea per l'introduzione delle sezioni, la copresidenza a 5, la cooptazione consiglieri e per altri eventuali punti migliorativi.